

TORNATA DEL 29 GENNAIO 1850

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

SOMMARIO. *Discussione del progetto di legge per l'istituzione di due corsi di commercio nel collegio nazionale di Genova* — *Opinione dei deputati Ricotti, Capellina, Bon-Compagni, Franchi, Elena, Farina Paolo, relatore, Jacquemoud Antonio e Chiò* — *Schiarimenti del ministro dell'istruzione pubblica* — *Chiusura della discussione generale* — *Emendamenti dei deputati Ricotti, Demaria, Bunico, Jacquemoud Antonio e Palluel all'articolo 1* — *Osservazioni dei deputati Farina Paolo, relatore, e Iosti* — *Reiezione degli emendamenti ed approvazione dell'articolo 1.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

ARNULFO, segretario, espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate:

2176. Roncati Giacomo, d'Alessandria, già serviente al Ministero dell'interno, producendo reclami contro l'intendente del Regio economato per non averlo soddisfatto d'ogni suo avere, chiede si provveda onde sia reintegrato in quanto gli spetta.

2177. Venticinque farmacisti di Genova chiedono d'essere parificati a quelli del Piemonte nella libera trasmissione e disponibilità del proprio stabilimento, e che sia regolarizzata in modo la vendita dei medicinali negli stabilimenti delle opere pie e nei conventi, che non torni loro di grave pregiudizio.

2178. Vignolo Bartolommeo, di Savigliano, già tenente in cavalleria, lagnandosi d'essere stato dispensato dal servizio, chiede d'essere riammesso al servizio attivo o d'essere indennizzato con una giubilazione.

2179. Margara Francesco, di Frassineto al Po, chiede che siano spediti a quell'amministrazione municipale duecento ottanta fucili per la guardia nazionale, quindi suggerisce l'adozione di varie sue proposizioni riflettenti la milizia stessa.

2180. Deambrosiis Giovanni, faciente funzione di assessore in Novara, chiede che nella nuova legge sulla sicurezza pubblica vi s'includa un articolo che stabilisca le pensioni alle vedove degli impiegati di tale amministrazione.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Sottopongo all'approvazione della Camera il processo verbale della tornata precedente.

(La Camera approva.)

SAULI F. M. Chiede che sia dichiarata d'urgenza la petizione avente il numero 2177, sporta da 25 farmacisti della città di Genova.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE DI DUE CORSI DI COMMERCIO NEL COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE DI GENOVA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca relazioni di Commissioni, se ve ne sono in pronto.

Non essendovene alcuna, si procede alla discussione del progetto di legge per l'istituzione di due corsi speciali di commercio nel collegio nazionale di Genova.

Esso, come viene proposto dal Ministero e come fu accettato dalla Commissione, è così concepito:

« Art. 1. Nel collegio-convitto nazionale di Genova sono istituiti due corsi speciali: uno della scienza del commercio propriamente detta, l'altro di commerciale contabilità.

« Art. 2. Le condizioni d'ammissione, la durata dei corsi, le materie d'insegnamento, il numero e la forma degli esami saranno determinati da apposito regolamento.

« Art. 3. Lo stipendio del professore addetto a siffatto insegnamento sarà uguale a quello che nella tabella annessa al decreto reale del 4 ottobre 1848 è assegnato ai professori di retorica e di filosofia. » (Vedi vol. *Documenti*, pag. 270.)
La discussione generale su questo progetto è aperta.

RICOTTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Ricotti.

RICOTTI. Signori, una delle istituzioni ch'io reputo più utili è senza dubbio quella dell'istruzione commerciale che vuolsi stabilire nella città di Genova; e la riguardo tanto vantaggiosa allo Stato, che bramerei non fosse solo limitata alla fondazione di qualche cattedra, ma assumesse bensì le proporzioni di un vasto istituto, il quale abbracciasse le varie parti degli studi teorici e pratici necessari a preparare al nostro commercio il più ampio sviluppo. E questo mi sembrerebbe tanto più necessario, in quanto che osservo che il nostro commercio può giungere ad un'altezza a cui non salì negli anni scorsi, stante la revoca fortunata dell'atto di navigazione e l'abolizione o effettuata di già o prossima ad effettuarsi presso le nazioni più civili di tutti i diritti differenziali.

Laonde non posso a meno d'esser grato verso il ministro che promuoveva lo stabilimento di alcune cattedre di scienza